

## GIULIO CESARE GRAZIANI – CORSO REX\*

( *presentazione a cura del Corso ROSTRO* )

Il Generale di Squadra Aerea Giulio Cesare Graziani, arruolato in Aeronautica nel 1936 con il Corso “Rex”, nell’ultimo conflitto mondiale appartenne a quei reparti aerosiluranti che, temutissimi dal nemico, operarono intensamente su tutto il Mediterraneo. Fatta eccezione per i periodi di ricovero per le ferite riportate in azione, ha volato con continuità durante tutto l’arco bellico, dal 1940 fino alla conclusione, nel 1945. Per questa sua attività è stato decorato con una medaglia d’oro al valor militare, sei d’argento, una di bronzo, tre croci di guerra, una promozione e due avanzamenti. Dall’alleato tedesco ha ricevuto la Croce di Ferro di seconda classe. Carattere non facile, spesso critico sino a sembrare ribelle, ma estremamente fiero e motivato, è stato uno degli Eroi della seconda guerra mondiale. Alla quale, con sua stessa meraviglia, è sopravvissuto. Al termine del conflitto, ha continuato a dedicarsi all’Aeronautica impegnandosi in ogni settore, tecnico, operativo o di comando, raggiungendo il massimo grado per un ufficiale di Forza Armata.

Sulle gesta degli aerosiluranti esiste tutta una letteratura. I libri sono più d’uno, alcuni incentrati sui fatti, altri sui personaggi. Anche sul Generale Giulio Cesare Graziani un libro già esiste<sup>1</sup>, e molti degli episodi raccontati sono già stati frammentariamente raccolti in altre opere. Ma questo libro è diverso, è un’altra cosa. E’ stato curato da uno dei figli del Generale, l’avvocato Fulcieri Graziani, anch’egli in passato ufficiale dell’Aeronautica, che ha riordinato le memorie dettate dal padre durante gli ultimi mesi prima di lasciare il servizio. Chi ha conosciuto il Generale, potrà facilmente osservare come ne risultino integralmente rispettate sia le idee, sia il carattere e la personalità. Sono quindici capitoli di cronaca di guerra, raccontati in prima persona e in dinamica successione cronologica dalla voce di uno dei protagonisti. Le pagine sono intense, in un rincorrersi serrato di fatti, di emozioni, di nomi, di ragionamenti e di valutazioni personali.

Per i lettori novizi, quelli meno informati su fatti e personaggi della nostra guerra, sarà come leggere un libro di incredibili avventure, che pagina per pagina stimola il desiderio di sapere quel “cosa viene dopo” che impedisce di staccarsi dal libro. Per i più esperti è il film di un’epopea, cui, attraverso nomi di persone conosciute, fatti noti od originali, letture già effettuate, si aggiunge pezzo per pezzo, frammento per frammento, la ricomposizione mentale di un mosaico che inserisce

---

ogni episodio a completamento di un casellario predisposto di cose già note, ma mai dipinte a colori così vivaci, eppure così veri.

Graziani non si sottrae alla denuncia di molte nostre inadeguatezze chiaramente emerse sin dall'inizio della guerra, ma non se ne lamenta mai. Evidentemente, erano fattori con i quali convivere, sperando di non morire. Erano giovani che vivevano la loro epoca senza la possibilità di molti confronti in ambito politico e socioculturale. Senso del dovere, disciplina interiore, lealtà e dignità personale erano le loro armi più affilate. Ma ci sono almeno altri due motivi per cui questo libro ci ha particolarmente toccato. Entrambi sono personali, esclusivi del nostro Corso. Il primo. Abbiamo conosciuto il Generale Graziani nel 1956, quando, vent'anni dopo di lui, siamo entrati in Accademia Aeronautica. Come molti sanno, i nomi dei corsi sono ricorrenti, dall'Aquila fino allo Zodiaco. Il ciclo si è sempre ripetuto, ad eccezione che per la lettera "R". Il Generale infatti era entrato con il Corso "Rex" e noi con il Corso "Rostro", ma ha voluto tenerci comunque a battesimo. Ne siamo stati fieri.

Il secondo motivo. Nel dicembre 1998 era in ospedale, affetto da una malattia dalla quale non si è più ripreso. Avevamo chiesto ai famigliari di avere ancora un'occasione per salutarlo, come ultimo omaggio del Corso Rostro e di tutta l'Aeronautica Militare. Siamo entrati in camera asettica con camice verde, copricapo e mascherina sul volto. Era sotto farmaci, senza potersi muovere. La consorte e i figli osservavano dall'oblò della sala. Uno di noi gli ha sussurrato qualcosa, a nome del Corso. Ha avuto un lampo negli occhi, e gli ha stretto con la mano sinistra l'avambraccio, posato sulla sponda del letto. Ci aveva riconosciuto.

Grazie, Comandante!

*\*Giulio Cesare Graziani-aerosiluratore del Gruppo "Buscaglia", di G.Sози – Ed. Associate, 2006*